

Fermenti e tensioni nella DC

# La «Base» e altri gruppi si ribellano a Petrucci

Rifiuto aperto ad avallare e difendere «una Giunta inerte ed imbecille», il malcostume nel cumulo delle cariche, e la candidatura Santini. Il gruppo più combattivo della sinistra dc non vuol servire di copertura alla destra dc e psu

Non può essere un timpano a risolvere la crisi capitolina, né tantomeno la presenza di Petrucci come assessore: questa affermazione è contenuta in un documento ufficiale del gruppo della «Base» romana pubblicato sotto forma di lettera aperta dal settimanale «Regione» democratica. La lettera, che è firmata dall'avvocato Adriano Puglietti e da Alberto Sabatini, è sottoscritta dalla presa di posizione di parte cattolica più chiara e avanzata che sia stata registrata finora sulla crisi capitolina.

La lettera, che è diretta ad altri due esponenti della sinistra dc, l'assessore Paolo Carbrax e il dott. Salvatore La Rocca, di cui non sono scesi sulla stampa, registra una dichiarazione, rileva, in polemica non solo con i due esponenti dc, sopra citati, ma con tutti gli altri gruppi del partito di maggioranza relativa e della destra del Psu, che «la tesi di risolvere la prossima crisi comunista in un semplice rimpasto di coperto da buoni propositi e consistente in un semplice scambio di cariche tra Petrucci ed un suo attuale assessore» appare come «una scelta nella nell'attuazione di una linea politica che, invece di proporre la sinistra dc, romana, tenta di collocarla quale mera forza di copertura a sinistra».

La lettera argomenta quindi in quattro punti le proprie riserve all'operazione che vorrebbe Petrucci sindaco, assessorio eletto assessore. Da un punto di vista politico — affermano i «basisti» — accettare tale impostazione significa nel fatto accettare anche la candidatura di Santini a sindaco e quindi «operare uno scavalco a destra non solo dei funzionari ma anche di altri gruppi della DC»; da un punto di vista programmatico significa avallare una «Giunta inerte, imbecille, avallatrice anche di quelle che Petrucci ha tentato di fare, ma anche di un cantiere»; da un punto di vista di moralità politica — continuano i «basisti» — significa «diventare complici in generale del costume del cumulo delle cariche ed in particolare di un uomo, l'attuale sindaco Petrucci, che per

soliti motivi personali tenta di entrare in Parlamento, ciò comportando politicamente una fuga non approvabile da responsabilità pubbliche che aveva ricercato un anno fa per un asserito servizio alla cittadinanza romana: da un punto di vista della concretezza politica significa «accettare un baratto assai poco soddisfacente, contraccambiando un assessore con lo avallò a tutta la politica di spartizione del potere, a soli di potere, perseguita dalla destra dc, unitamente alla destra del Psu, a Roma».

La lettera continua indicando le ragioni di una nuova piattaforma sulla quale operare per risolvere la crisi capitolina basata e sulla «verifica delle intenzioni sul piano del concreto impegno all'attuazione di una radicale trasformazione della struttura amministrativa e civile della capitale e della regione» e sul piano «della scelta delle forze politiche e delle persone che le rappresentano, ognuna delle quali assume significati precisi proprio per il suo nascente ruolo di forza sostitutiva per impedire o per attuare determinate politiche».

La lettera conclude così: «Roma è una scelta nella sua storia; da un lato vi è la Roma dei «governatori» che riducono la loro azione alla amministrazione del deficit paterno ed eccedono dall'altro vi è la Roma dell'«autogoverno» che nega l'esistenza di problemi insolubili e crede alla possibilità di dare un nuovo volto civile alla città in una sua diversa articolazione politica, urbanistica ed amministrativa, purché si abbandoni il sistema della scaricabarba, ognuno prenda le sue responsabilità». La giornata politica di ieri registra un secondo attacco, sempre di parte dc, a Petrucci ed al suo gruppo. Lo ha lanciato un'agenzia che interpreta l'opinione di un gruppo interno della DC preoccupato dell'eventuale ascesa a Montecitorio dell'attuale sindaco. «La candidatura del sindaco di Roma al Parlamento — scrive l'agenzia — appare per lo meno fuori luogo nel momento in cui lo sforzo dell'intero centro-sinistra dovrebbe essere impegnato nel risanamento della amministrazione comunale». Non è vero — contesta l'agenzia — che è in questa battaglia in difesa di Roma sia necessario arrivare a Montecitorio; bisognerebbe guardarsi bene dall'apparire alla stregua di uno che fugge per evitare le proprie responsabilità e nello stesso tempo si preoccupa di mantenere ad ogni costo le posizioni personali di potere». Le battaglie non si combattono — conclude l'agenzia — trasferendosi al Parlamento — con la pretesa di mantenere il piede in due staffe come Petrucci, o chi per lui pensa di fare».

I due attacchi, di fonte politica molto diversa, indicano chiaramente una cosa almeno: che in larghi strati della DC la coscienza che almeno in Campidoglio è giunto il momento di cambiare si va facendo strada. È proprio in questo quadro la posizione di subordinazione che la destra del Psu e una parte del Pli continuano ad avere nei confronti del gruppo moro doroteo mostra ancora di più la corda.

g. be.

# Gli ospedali psichiatrici e le leggi ignorano che il pazzo è un uomo

## Il Medioevo in manicomio

Una visita a S. Maria della Pietà — Come vengono trattati in Italia i malati di mente — Un marchio per tutta la vita, anche quando si è guariti — Oltre 5 mila malati in provincia di Roma — Mancano dispensari e ambulatori psichiatrici



Una scena pietosa a Santa Maria della Pietà: un pazzo abbandonato a se stesso dorme sotto una panca

— Non credi che Gigetto prenderà Velletti? — dice un omaccione dal capelli a spazzola, vestito con una cascaca di tela, più grande del suo grosso corpo. Chi l'ascolta ha anch'egli un aspetto strano: mingherlino, con gli occhi in fuori e le palpebre dilatate. Più in là un altro, resisto con la stessa cascaca, asserisce con esasperante insistenza la punta di una scarpa. Davanti a me uno mi squadrò fiso, alla altezza del torace, con uno sguardo che va oltre, come se fossi trasparente. Sì, sono loro, i malati irrecuperabili. Ma in questo campo ci si muove più lentamente che al Parlamento. Fatta eccezione di alcuni ospedali psichiatrici italiani, come quelli di Giarratone e di Magliana, nei pressi di Lucca, quasi ovunque le cure sono rimaste ancorate alla legge del 1904.

Guardiamo, ad esempio, quanto avviene a S. Maria della Pietà, il «manicomio» di Roma. Qui ci sono intornati a 2.500 degenti, mentre i malati da curare ogni anno nella provincia di Roma sono circa il doppio. La amministrazione provinciale, alla quale è devoluto il compito di provvedere ai malati di mente, è costretta ad avviare presso case di cura convenzionate (Rieti, Cecina, Volterra, Guardia, ecc.) quanti non trovano posto nell'ospedale di Monte Mario. Da qui si comprendono come a S. Maria della Pietà ci sia un «insaccamento» indesiderabile di malati: prima si stava bene in questo ospedale poi si ricorre a quelli convenzionati, invece di provvedere alla costruzione di nuovi ospedali si continua a esautorare nuovi psichiatra a S. Maria della Pietà, rendendo così impossibile la vita a coloro che avrebbero tanto bisogno di pace e tranquillità. In un complesso manicomio come quello di Roma non è possibile

abbattere neppure timidamente le nuove terapie che vengono in primo luogo di seguire il malato in ogni momento, controllarne le sue «anomalie» e le sue «stranezze», in un ambiente, come dicevano, tranquillo e sereno. E dietro a questo ospedale non ci sono quelle attrezzature intermedie (centri di igiene mentale, dispensari, ambulatori psichiatrici) dove sarebbe possibile prevenire e curare in tempo le malattie mentali. S. Maria della Pietà è il primo e l'unico approdo quando ci si ammalia di mente. Chi viene battuto qui, a fianco di malati gravi e irrecuperabili, anche se la sua forma di malattia è leggiera, finisce inevitabilmente con l'arruolarsi.

Non parliamo poi delle condizioni di vita di S. Maria della Pietà. Qui la situazione è veramente terribile. Si parla di cedere l'apertura di una meliorista del Consorzio provinciale sul manicomio di Roma. Sarebbe bene che quanti siedono a Palazzo Valentini facessero un salto in questa a vedere come degli uomini sono costretti a vivere in questo misero anacordo di Monte Mario. Roma non è solo via Veneto, Piazza Barberini e via dei Condotti.

Taddeo Conca

### Dopo le due «fumate nere» in sei giorni

## Martedì (forse) nuova votazione per il Rettore dell'Università

Se non avverranno fatti nuovi i candidati in «lizza» rimarranno tre — Il programma rinnovatore del professor Montalenti — Un comunicato degli assistenti e degli incaricati

Dopo la «fumata nera» di venerdì scorso il Corpo accademico verrà convocato, molto probabilmente, martedì 31 ottobre per l'elezione del Rettore. Nell'ultima votazione, come si sa, nessuno dei candidati riuscì ad ottenere la maggioranza assoluta dei voti: il prof. D'Avack ebbe 94 voti, Montalenti 75 e Turano 55.

La decisione di convocare il corpo accademico entro la fine del mese sarebbe stata presa dal prof. Ferrabino, Decano dell'Università. Il prof. Ferrabino gradirebbe che l'elezione del Rettore avvenisse sotto la sua «reggenza»; egli, infatti, il 1° novembre lascia l'Ateneo romano per raggiungere i limiti di età del corpo accademico, tenuta alla vigilia dell'ultima votazione. Fra i discorsi pronunciati nell'importante riunione quello del prof. Montalenti riscosse senz'altro maggior interesse e numerosi consensi. Il programma del prof. Montalenti prevede infatti un effettivo rinnovamento

dell'Università romana attraverso una serie di provvedimenti che vanno dalla democratizzazione della vita dell'Ateneo all'impegno dei docenti di svolgere nell'Università la loro principale attività, dai provvedimenti a favore degli studenti alla pubblicità di tutti gli introiti.

Sulle elezioni per il Rettore ieri sera è stato infine emanato un comunicato da parte dell'Associazione dei professori incaricati e degli assistenti romani. «Le difficoltà di queste elezioni — è detto fra l'altro nel comunicato — dimostrano la necessità di integrare il corpo accademico con i rappresentanti di altre componenti universitarie nel corso dell'assemblea del corpo accademico, tenuta da interessi extra-scientifici, possano contribuire alla scelta del rettore che, detto esclusivamente nell'attività didattica-scientifica, sia in grado di risolvere drammatici problemi dell'Università di Roma senza remore di natura professionale e politica».

### Protestano gli studenti davanti all'ambasciata

## Grecia libera

Domani spettacolo con Buazzelli all'Eliseo a favore delle famiglie dei deportati e detenuti politici

Ieri gli studenti democratici greci hanno rinnovato la loro protesta sotto l'ambasciata del paese lanciando volantini e gridando «Viva la Grecia libera». Giunti alla spicciolata in Piazza Ungheria, i giovani hanno formato un piccolo corteo che ha attraversato le strade dei Parioli andando fin sotto le finestre, ermeticamente chiuse, dell'ambasciata.

Intorno ai giovani democratici intanto si stringono personalità della cultura e dell'arte: per domani sera è stata organizzata una serata teatrale con Tino Buazzelli, con l'adesione del comitato per i soccorsi civili e umanitari. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto interamente a favore delle famiglie dei deportati e detenuti politici. La rappresentazione avrà luogo alle ore 21 al teatro Quirino.

### Manifestazioni in onore di Mario Mafai

La figura e l'opera del pittore Mario Mafai saranno ricordate nell'aprile prossimo con una serie di manifestazioni indette dal comitato composto da numerosi esponenti della cultura italiana. Sono in programma una mostra di quadri dell'artista, una cerimonia in Campidoglio, la dedica al pittore di una strada in Trastevere, ed infine la pubblicazione di un volume critico ed antologico su Mafai.

### Dibattito sull'agricoltura

Strutture arcaiche dell'agricoltura e aspetti storico-giuridici dell'enfiliasi» sarà il tema di un dibattito che si terrà martedì prossimo, alle ore 18, alla Casa della cultura, via della Colonna Antonina 52. Interverranno il prof. Emilio Romagnoli, il senatore Nicola Cipolla e l'avvocato Alessandro De Feo. Presiederà il sen. Simone Gatto.

### Gli studenti del «Tonio»

## Senza cibo per protesta



Da venerdì scorso gli studenti che vivono nel pensionato catolico Tonio, in via della Scrofa 70, sono senza mangiare: hanno infatti deciso di iniziare uno sciopero della fame per protestare contro lo stato di totale abbandono in cui sono costretti a vivere nel pensionato. I giovani infatti ritengono che la retta che pagano (5 mila lire per l'iscrizione, 5 mila lire per il riscaldamento, 30 mila per dormire e per consumare un pasto) è sproporzionata al servizio. Molti sono poi costretti a lavorare come camerieri o nell'azienda agricola della Pisana sull'Aurelia per pagarsi la retta. Ma la direzione non cede sulle richieste di miglioramento e ieri un ragazzo si è sentito male ed è stato ricoverato all'ospedale.

**NUOVA GESTIONE!**

**NUOVI PREZZI**

*Galleria d'arte*

*«Raffaello» s.r.l.*

**ROMA - VIALE ADRIATICO, 54 (Montesacro) - Tel. 899.496**

APERTO ANCHE OGGI DOMENICA E TUTTI I FESTIVI PER ESPOSIZIONE

Mentre continua la grandiosa vendita del superbo stock di.....

TAPPETI ORIENTALI

LIQUIDIAMO 100.000.000

(cento milioni)

**Grandioso assortimento:**

- MOBILI d'arte ed antichi (in noce, laccati, dorati, intarsiati); soprammobili, regali
- SEDIE, poltrone, salotti classici in diversi stili
- TESTIERE di letto in legno, imbottite, in ottone e ferro battuto
- LAMPADARI in fusione e con cristalli, appliques, abat-jours
- ARGENTERIE, cristallerie di Boemia, nazionali e tedesche
- ARREDAMENTI COMPLETI PER APPARTAMENTI VILLE ecc. Consulenza gratuita

Tappeti

- TURCHI
- PERSIANI
- AFGANI
- PAKISTANI
- CINESI

di merci assortite con ulteriori sconti sui prezzi già ulteriormente ridotti

APPROFITTA

SALOTTI      PORCELLANE

REGALI      LAMPADARI

QUADRI      ARGENTERIE

IMPORTANTE

L'offerta a prezzi scontatissimi durerà per il solo mese di novembre.

Con i primi arrivi natalizi si ritornerà a praticare prezzi fissi.

RILASCIAMO TESSERE SCONTO PERMANENTE PER ACQUISTI DI IMPORTO RILEVANTE — VENDITE ANCHE RATEALI

GALLERIA D'ARTE «RAFFAELLO» S.R.L. - VIALE ADRIATICO (MONTESACRO) TEL. 899.496 - ROMA